

## IL LABORATORIO DI ITALIANO L2, ASPETTI GIURIDICO-PEDAGOGICI

1. **Associazione Studi Giuridici sull' Immigrazione, *Minori stranieri e diritto all'istruzione e alla formazione professionale. Sintesi della normativa vigente e delle indicazioni ministeriali* (aggiornata con le Linee guida del MIUR del febbraio 2014), realizzato nell'ambito del progetto "In.Media.Res - Integrazione Mediazione Responsabilità" FEI 2012 - Azione 5/2012 – PROG.103507 - CUP E15F12000190007, Unione Europea, Ministero Dell'Interno**

### [...] ***Interventi di supporto all'apprendimento dell'italiano L2***

L'adozione del principio generale dell'"Inserimento nella scuola comune", tuttavia, "non è messa in discussione da pratiche concrete di divisione in gruppi, in genere per brevi periodi e per specifici apprendimenti, principalmente legati allo studio della lingua italiana", in particolare nella forma di **Laboratori di Italiano L2** [...]

2. **Ministero della Pubblica Istruzione, *La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri*, Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale, ottobre 2007**

### [...] ***Italiano seconda lingua***

L'acquisizione e l'apprendimento dell'italiano rappresenta una componente essenziale del processo di integrazione: costituiscono la condizione di base per capire ed essere capiti, per partecipare e sentirsi parte della comunità, scolastica e non. L'azione complessiva si articola in due tipi di attività, organizzativa la prima, glottodidattica la seconda:

La fase "organizzativa", intesa a fronteggiare l'urgenza immediata, mira a:

- individuare modelli organizzativi (**istituzione di Laboratori di ItaL2**; tempi e durata del laboratorio; personalizzazione del curriculum e adattamento del programma, ecc.);
- definire i ruoli dei facilitatori linguistici sia esterni (in collaborazione con Enti locali, Associazioni, Centri, Università e loro studenti in tirocinio, iniziative con fondi FSE, e così via); sia interni, attraverso docenti con funzione strumentale e docenti formati nella didattica dell'ItaL2;
- prevedere strumenti di stimolo alla creazione di reti di scuole e di loro finanziamento;
- elaborare materiali e strumenti (trasmissioni televisive, modelli di test di determinazione dei livelli d'accesso, ecc.) ed erogare risorse da destinare sia alla pubblicazione e diffusione di materiali di riferimento per gli insegnanti sia all'acquisto di materiali di ItaL2 per le scuole e gli apprendenti stranieri.

La fase "glottodidattica" prende le mosse contemporaneamente alla prima ma produce risultati in un momento successivo; essa riguarda:

- la definizione di un modello di competenza comunicativa di italiano di base (**ItalBase**) e l'individuazione dei problemi dell'italiano per lo studio (**ItalStudio**), in modo da offrire ai docenti un quadro comune di riferimento;
- la diffusione di strumenti la definizione dei diversi livelli di competenza di ItalBase che tengano conto del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue e del livello di ItalStudio per progettare interventi mirati;
- l'elaborazione e diffusione di modelli operativi sia per le attività in classe sia per quelle in Laboratorio ItaL2;
- la formazione di docenti di riferimento per le singole scuole e la sensibilizzazione di tutti i docenti sui problemi della facilitazione nella comprensione dell'italiano. [...]

### 3. MIUR, Circolare ministeriale n.2, *Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana*, 8 gennaio 2010

#### [...] **d) Competenze linguistiche degli alunni stranieri**

Per assicurare agli studenti di nazionalità non italiana, soprattutto se di recente immigrazione e di ingresso nella scuola in corso d'anno, la possibilità di seguire un efficace processo di insegnamento-apprendimento – e quindi una loro effettiva integrazione – le scuole attivano dal prossimo anno 2010/2011 iniziative di alfabetizzazione linguistica anche utilizzando le risorse che saranno messe a disposizione dalla legge 440/97 e con opportune scelte di priorità nella finalizzazione delle disponibilità finanziarie relative alle aree a forte processo migratorio.

In merito, sempre nel rispetto dell'autonomia delle scuole, si suggeriscono le seguenti misure, peraltro già richiamate dalla normativa vigente:

- attivazione di **moduli intensivi, laboratori linguistici**, percorsi personalizzati di lingua italiana per gruppi di livello sia in orario curricolare (anche in ore di insegnamento di altre discipline) sia in corsi pomeridiani realizzati grazie all'arricchimento dell'offerta formativa); [...]

### 4. MIUR, *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*, febbraio 2014

#### [...] **L'insegnamento dell'italiano come lingua seconda**

##### **Attività per gli alunni neo-arrivati**

Per rispondere ai bisogni linguistici degli alunni stranieri non italofoeni l'esperienza consolidata ci dice che sono necessari tempi, strumenti, risorse di qualità. In particolare, nella prima fase, un intervento efficace dovrebbe prevedere circa 8-10 ore settimanali dedicate all'italiano L2 (circa 2 ore al giorno) per una durata di 3-4 mesi. I moduli intensivi iniziali possono raggruppare gli alunni non italofoeni di classi diverse e possono essere organizzati grazie alla collaborazione con gli enti locali e con progetti mirati.

Dunque, per imparare rapidamente la lingua italiana l'alunno straniero deve anzitutto essere inserito nella classe di appartenenza. **Ma lo strumento essenziale per realizzare una partecipazione attiva è costituito dai laboratori linguistici che restano l'anello decisivo di tutto il sistema dell'integrazione.** L'esperienza ci dice che i "corsi di lingua" si rivelano spesso poco efficaci, a causa della scarsità delle ore previste e anche per l'impostazione didattica **che tende a replicare la struttura della classe, anziché fornire un intenso e ricco repertorio laboratoriale di attività linguistica.** Tali laboratori possono anche essere collocati entro moduli di apprendimento da ricavare all'interno della scuola stessa, grazie all'apertura di un "tempo dedicato" entro le prospettive di apertura pomeridiana o nel corso delle mattine. L'esperienza mostra inoltre che è da privilegiare un insegnamento mirato per piccoli gruppi...

##### **Le fasi**

Gli alunni stranieri inseriti nella scuola attraversano grosso modo tre diverse fasi:

##### **a) La fase iniziale dell'apprendimento dell'italiano L2 per comunicare.**

Corrispondente grosso modo, per la rilevazione iniziale e per la definizione degli obiettivi, alla descrizione dei livelli A1 e A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue. Ha a che fare con l'intervento specifico **(il cosiddetto laboratorio di italiano L2)**, intensivo e con orario "a scalare", più denso nei primi due/tre mesi, più diluito in seguito. Gli obiettivi privilegiati di questa fase riguardano soprattutto:

- lo sviluppo delle capacità di ascolto e comprensione dei messaggi orali;
- l'acquisizione del lessico fondamentale della lingua italiana (le circa 2000 parole più usate);
- l'acquisizione e la riflessione sulle strutture grammaticali di base;
- il consolidamento delle capacità tecniche di lettura/scrittura in L2.

##### **b) La fase "ponte" di accesso all'italiano dello studio.**

È questa forse la fase più delicata e complessa, alla quale dedicare una particolare attenzione, consolidando gli strumenti e i materiali didattici e affinando le modalità di intervento di tipo linguistico. L'obiettivo è duplice: rinforzare e sostenere l'apprendimento della L2 come lingua di contatto e, nello stesso tempo, fornire all'apprendente competenze cognitive e metacognitive

efficaci per poter partecipare all'apprendimento comune. In altre parole, l'allievo non italofono impara l'italiano per studiare, ma impara l'italiano anche studiando, accompagnato in questo cammino da tutti i docenti che diventano "facilitatori" di apprendimento e che possono contare oggi su strumenti da sperimentare, quali: glossari plurilingui che contengono termini chiave relativi alla microlingua delle varie discipline; testi e strumenti multimediali "semplificati" che propongono i contenuti comuni con un linguaggio più accessibile; percorsi-tipo di sviluppo delle abilità di scrittura e di lettura/comprendimento di testi narrativi.

**c) La fase degli apprendimenti comuni.**

L'italiano L2 resta in questa fase sullo sfondo e fornisce ai docenti di classe chiavi interpretative per cogliere le difficoltà che possono permanere e per intervenire su di esse. Le modalità di mediazione didattica e di facilitazione messe in atto per tutta la classe e per gestire la sua irriducibile eterogeneità possono essere in gran parte efficaci anche per gli alunni stranieri. Anzi, il loro punto di vista diverso su un tema geografico, storico, economico ecc. e la loro capacità metalinguistica, che nel frattempo ha avuto modo di allenarsi e che si è affinata, potranno essere potenti occasioni per introdurre uno sguardo interculturale.

Questo percorso rappresenta certamente un intenso artigianato pedagogico e didattico. È anche un'occasione perché ogni alunno, italiano e straniero, così come l'intera comunità scolastica, familiarizzino con l'apprendimento della nostra lingua come opportunità di confronto intenso tra culture entro le giovani generazioni che vivono nel nostro Paese. Inoltre si tratta di una straordinaria occasione di sviluppo dell'italiano nel mondo. [...]

**5. MIUR, *Diversi da chi?*, Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura, settembre 2015**

**[...] *Sostenere l'apprendimento dell'italiano L2, lingua di scolarità***

Alla base dei cammini scolastici rallentati vi è spesso una competenza ridotta in italiano, anche delle cosiddette "seconde generazioni". Le difficoltà linguistiche hanno a che fare, soprattutto, con la competenza nella lingua per lo studio che è essenziale alla riuscita scolastica. Di qui l'esigenza di istituire negli istituti scolastici i "laboratori linguistici permanenti", animati da insegnanti specializzati nell'insegnamento dell'italiano lingua 2, capaci anche di coordinare il lavoro di semplificazione linguistica dei contenuti delle diverse discipline e di facilitare l'apprendimento dei linguaggi specifici delle discipline di studio. Anche a questa priorità, molto evidente nelle aree maggiormente interessate alla scolarizzazione dei ragazzi con origini migratorie, deve essere destinata la predisposizione di un organico "funzionale". Questa scelta è accompagnata da un nuovo e sistematico impegno nella formazione dei docenti; in primo luogo, ma non esclusivamente, degli insegnanti di italiano. Se la loro specializzazione è indispensabile, è però da evitare che venga delegata solo a loro la responsabilità dell'apprendimento della lingua di scolarità..

- **Organizzare nelle scuole laboratori linguistici di italiano L2 per le diverse fasi dell'apprendimento e per livelli e scopi differenti.**

- Prevedere nel tempo extrascolastico, in collaborazione con le associazioni, il volontariato e il privato sociale, forme di aiuto allo studio, protrate e continuative.

- Formare i docenti sui temi dell'insegnamento/apprendimento dell'italiano come seconda lingua.

[...]

## **IL LABORATORIO DI ITALIANO L2 NEI PROGETTI DI ISTITUTO**

**1. Da 25 anni, in tutti i progetti di Istituto, sia relativi all'offerta formativa, sia ai Fondi per le scuole A Forte Processo Immigratorio, il laboratorio di italiano come seconda lingua costituisce l'azione prioritaria.**

**2. PREFERENZE ESPRESSE DAI DOCENTI CIRCA L'ORGANICO POTENZIATO, a.s. 2015/2017**

Nella ricognizione votata lo scorso anno dal Collegio docenti, in cui il singolo docente era chiamato a esprimersi, l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua ha ricevuto il maggior numero di preferenze:

[...] **R →50 preferenze**

alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso percorsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.

[...]

## **IL LABORATORIO DI ITALIANO L2, BIBLIOGRAFIA**

**1. La bibliografia sull'argomento è particolarmente estesa. È sufficiente impostare il motore di ricerca sull'argomento specifico per avere molti riferimenti, sia bibliografici, sia informatici.**